

**ISTITUTO  
ISTRUZIONE  
SUPERIORE  
ANTONELLO**



Viale Giostra 2 - 98121 Messina  
tel. 090/59456 - 090/5731583 - fax 090/3710776  
www.iisantonnellomessina.it  
e.mail: meis019009@istruzione.it - meis019009@pec.istruzione.it



**tecnico grafica e comunicazione - tecnico turismo - professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera**

**ANNO SCOLASTICO 2022/2023**

**P. I.**

**PIANO INCLUSIONE**

## SOMMARIO

<b>Parte introduttiva</b> .....	3
1. Finalità generali e normativa di riferimento.....	3
<b>2. Tipologie di BES</b>	
2.1. Alunni con disabilità',.....	4
2.2. Alunni con disturbi evolutivi specifici (dse),.....	5
2.2.1. Alunni con deficit da.....	6
2.3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e del disagio non certificato .....	6
2.4. Alunni con funzionamento cognitivo limite .....	6
<b>3. Finalità didattico-formative dell'Istituto "Antonello".....</b>	<b>7</b>
<b>4. Soggetti coinvolti nel piano di inclusione .....</b>	<b>7</b>
4.1. Gli studenti.....	7
4.2. Le famiglie .....	7
4.3. Il Dirigente scolastico .....	8
4.4. I Docenti specializzati.....	8
4.5. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) .....	8
4.6. Il docente referente per l'inclusione.....	9
7. I consigli di classe .....	9
8. Il personale non docente.....	10
9. Gli operatori sanitari .....	10
10. Il territorio .....	10
<b>5. Modalità di supporto all'apprendimento degli studenti con BES .....</b>	<b>11</b>
5.1. Strategie metodologiche-didattiche,.....	11
<b>6. La valutazione degli alunni con BES.....</b>	<b>12</b>
<b>Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/2020 .....</b>	<b>13</b>
<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2020/2021).....</b>	<b>16</b>

## Parte introduttiva

### 1. FINALITA' GENERALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni con disabilità (**Legge 104/1992**);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (**Legge 170/2010**);
- alunni con svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale e con altri disagi non certificati;

La **D.M. del 27/12/2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla **Legge 53/2003**. Il Piano d’Inclusione è parte integrante del PTOF dell’Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- delineare prassi condivise di carattere:
  - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
  - comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell’allievo, rapporti con le famiglie, rapporti con l’ASP,...);
  - educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe, ...);
  - sociale (eventuali rapporti e collaborazioni della scuola con il territorio e/o con gli specialisti).
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell’apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige di mettere a sistema idee, competenze psicopedagogiche, didattiche e organizzative, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, risorse finanziarie, umane e materiali, tecnologie didattiche, spazi, tempi, ecc.

L’offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti.

In tal senso la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, prevedendo, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle richieste educative di tutti gli alunni.

## 2. TIPOLOGIE DI BES

Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Infatti l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: ad es. svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, ecc.... Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo il modello diagnostico ICF (International Classification of functioning) dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) che considera la persona nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale e non più in una prospettiva medico-eziologica, il Bisogno Educativo Speciale (BES), prescindendo da preclusive tipizzazioni, viene definito come qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale personalizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e personalizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità (fisica, psichica o sensoriale);
- dei disturbi evolutivi specifici (DSE);
- dello svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale e del disagio non certificato.

### 2.1. ALUNNI CON DISABILITA'

Gli alunni con disabilità presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Essi sono stati destinatari nel tempo di specifici interventi normativi che hanno consentito l'evoluzione della loro condizione scolastica e sociale, passando dalla segregazione alla integrazione fino alla situazione attuale riassunta nel concetto di inclusione. Non è infatti l'alunno disabile che deve integrarsi all'interno di una classe di normodotati, ma è la scuola, la classe che deve includerlo, accoglierlo, valorizzando la sua diversità che diventa risorsa anche per il gruppo.

Più di quarant'anni sono trascorsi da quando con la L.30 marzo 1971, n.118 prima e le successive Leggi n. 517 del 4 agosto 1977 (legge Falucci) e Legge n.104 del 5 febbraio 1992, viene sancita l'integrazione scolastica e quindi il diritto degli alunni disabili a frequentare le scuole comuni affiancati da insegnanti di sostegno. La legge quadro n.104/1992 individua più specificatamente gli strumenti necessari all'effettiva integrazione degli alunni con disabilità: la Diagnosi funzionale (DF), il Profilo dinamico funzionale (PDF), il Piano educativo individualizzato (PEI), documenti redatti in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale con lo scopo di individuare le

potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità per costruire adeguati percorsi di autonomia, socializzazione e apprendimento.

Da allora la normativa ha fatto molti passi in avanti verso il concetto più ampio di inclusione. Con la L. n. 18 del 3 marzo 2009 è stata recepita nell'ordinamento italiano la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che rappresenta il primo accordo internazionale sui diritti umani delle persone con disabilità nel ventunesimo secolo. Tale Convenzione, in particolare, ha recepito la nuova definizione di funzionamento e disabilità così come proposto dall'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) sistema di classificazione sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Di conseguenza, con la ratifica di tale documento, anche la recente normativa italiana in materia di integrazione e inclusione scolastica indica, l'ICF come modello diagnostico cui far riferimento nella progettazione di azioni educative che rispondano ai bisogni di valorizzazione e inclusione sociale delle persone con disabilità. L'ICF afferma il principio secondo il quale nessuna valutazione del funzionamento è corretta se non specifica il contesto ambientale della persona, in quanto la disabilità non è una caratteristica della persona, ma il risultato di un'interazione tra una certa condizione di salute e un ambiente sfavorevole. L'ambiente nella sua triplice dimensione, sociale, architettonica e naturale, assume quindi un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione del funzionamento delle strutture corporee, sia in quanto può fungere sia da barriera, che da risorsa facilitante nei processi di socializzazione e integrazione della persona con disabilità. Il recente Dlgs n.66 del 13 aprile 2017, infine, innova la procedura di certificazione della disabilità nella direzione di una sua semplificazione. In tal senso, nel prossimo futuro, la certificazione medico-sanitaria, la diagnosi funzionale, il profilo dinamico funzionale confluiranno nel cosiddetto Profilo di funzionamento e il Piano educativo individualizzato sarà parte integrante del cosiddetto Progetto individuale (il "Progetto di vita" di ogni alunno con disabilità).

## 2.2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

Per disturbi evolutivi specifici (DES) intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) quali la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali (ad es. la disprassia, disturbo della coordinazione motoria), o i deficit derivanti da altre problematiche severe (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve) non rientranti nelle casistiche previste dalla legge 104, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche i deficit da *disturbo dell'attenzione e dell'iperattività* (ADHD). Si tratta di alunni con capacità cognitive adeguate o anche elevate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, che possono incontrare limitazioni importanti per alcune attività della vita quotidiana e difficoltà di apprendimento a scuola. delineare un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio. La legge 170/2010, in particolare, rappresenta un punto di svolta, poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Secondo la D.M. del 27 dicembre 2012 rientrano nella tutela della legge 170/2010 anche i disturbi evolutivi specifici non DSA, già citati ad inizio del paragrafo.

Al riguardo, la legge 53/2003, che sancisce il principio della personalizzazione

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92. Di conseguenza non danno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

Fra tali disturbi il legislatore ha dato particolare rilevanza ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che sono stati oggetto di importanti interventi normativi, fino a dell'insegnamento e la legge 170/2010, che garantisce e tutela il diritto allo studio a tutti gli alunni con Disturbi

Specifici dell'Apprendimento, costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere in questi casi.

### 2.2.1. ALUNNI CON DEFICIT DA A.D.H.D.

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo attraverso le misure previste dalla legge 170/2010.

### 2.3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE E DEL DISAGIO NON CERTIFICATO

Si tratta di alunni che per motivi fisiologici, psicologici, familiari, culturali, sociali, ambientali, con continuità o per determinati periodi, manifestano bisogni educativi speciali (BES). Rientrano in questa area anche gli studenti che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (ad es. alunni di origine straniera di recente immigrazione).

La D.M. del 27 dicembre 2012 prevede che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali, una particolare certificazione medica, una segnalazione dei familiari, ...), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come previsto dalla legge 170/2010.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi decisi in seno al Consiglio di classe, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

### 2.4. ALUNNI CON FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo evolutivo specifico. Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettuale) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Anche in tali casi si può e si deve ricorrere alla personalizzazione dell'intervento che ha sempre un'importanza fondamentale.



### 3. FINALITA' DIDATTICO-FORMATIVE DELL'ISTITUTO "ANTONELLO"

L'Istituto è ubicato in una zona pre-collinare, nota come quartiere Giostra. Tale quartiere é considerato un'area a rischio di insuccesso e di dispersione scolastica, per le forti problematiche sociali. In città il tasso di disoccupazione è più elevato rispetto al tasso regionale e negli ultimi anni si registra un trend negativo rispetto alle città metropolitane limitrofe. Le risorse finanziarie destinate all'istruzione da parte degli enti locali sono poco significative. L'Istituto, avendo come obiettivo la prospettiva del miglioramento continuo, si propone di potenziare la cultura dell'Inclusione al fine di rispondere in modo efficace ed efficiente alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, per rimuovere tutti quegli elementi che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento, derivanti dalla diversità e di offrire loro elementi di facilitazione che li aiutino a superare le diverse difficoltà e le funzioni non adeguate. Con i vari progetti di Inclusione, l'Istituto si impegna per il successo scolastico degli alunni DVA, non solo negli apprendimenti curricolari ma anche nelle attività laboratoriali con particolare riferimento alle iniziative di alternanza scuola-lavoro(PCTO).

L'aumento della popolazione scolastica di studenti con cittadinanza diversa da quella italiana e con bisogni educativi speciali (DVA, DSA e BES), conferma il carattere altamente inclusivo dell'Istituto, che negli ultimi anni ha rafforzato sul territorio la sua immagine di istituzione educativa accogliente e capace di progettare interventi educativi mirati, personalizzati e/o differenziati secondo le diverse esigenze. In linea di massima si precisa che l'Istituto è frequentato da circa mille alunni di cui quasi un centinaio sono studenti DVA.

In risposta alle esigenze del territorio, dall'anno scolastico 2021/2022 è operativo un corso di secondo livello (corso serale) per l'indirizzo enogastronomia ed ospitalità alberghiera, destinato a coloro che, per varie ragioni hanno abbandonato gli studi, ma desiderano conseguire un titolo di studio che permetta di accedere in modo qualificato al mondo del lavoro, coniugando le conoscenze formali con le competenze acquisite nel corso di esperienze extrascolastiche.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonello", tramite l'attività di insegnamento dei Docenti e la collaborazione di tutte le componenti istituzionali della scuola, pone attenzione ad un

apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo della cultura. Permette agli studenti di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali. Promuove la piena inclusione degli studenti con disabilità, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente, nella quale realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. In una prospettiva di continuità del processo di formazione degli studenti è di cruciale importanza il progetto orientamento, che si articola in due momenti: l'orientamento in entrata aiuta i giovani ad affrontare la scelta della scuola superiore in modo responsabile e consapevole e li aiuta ad approfondire e coltivare le proprie attitudini e motivazioni; l'orientamento in uscita aiuta gli studenti dell'Istituto a maturare scelte coerenti con le proprie attitudini e aspirazioni verso l'Università o nel mondo del lavoro. Grande attenzione viene riservata ai modi e ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero, per prevenire i disagi e attività di approfondimenti per promuovere le eccellenze. L'Istituto valorizza e favorisce negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive, anche lo sviluppo di specifiche competenze settoriali.

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio degli alunni con BES, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire ad ognuno un efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

#### 4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

##### 1. STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003. Essi sono chiamati a collaborare con i docenti e a farsi parte attiva del proprio processo di apprendimento.

##### 2. LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e all'attuazione del PEI/PDP.

##### 3. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con BES.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

#### 4. I DOCENTI SPECIALIZZATI

I Docenti specializzati collaborano con gli altri docenti del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano la progettazione e stesura definitiva del PEI e della programmazione didattico- educativa degli alunni diversamente abili; collaborano con gli altri docenti del consiglio di classe nella rilevazione degli alunni con BES e nella predisposizione eventuale dei PDP, la cui stesura e progettazione definitiva è coordinata dal Docente coordinatore di classe.

#### 5. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio Docenti.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

promuovere una cultura dell'inclusione;

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano per l'Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano per l'Inclusione;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- offrire un'opportunità di focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti inclusivi;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;

- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- ad inizio anno per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti, ecc.
- a fine anno per deliberare la proposta di PI da sottoporre alla ratifica del Collegio dei docenti. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

## 6. IL DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, altre scuole, ASP, famiglie, ecc.);
- azione di coordinamento con l'equipe socio-psico-pedagogica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- partecipazione al gruppo CTS (Centro Territoriale di Supporto) provinciale.

## 7. I CONSIGLI DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni (provenienti da strutture sanitarie pubbliche) per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili, con DSA certificati e con BES il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso in base alla documentazione prodotta dalle Scuole Secondarie di I grado di provenienza e/o dalle famiglie, e nel caso degli alunni H attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- individua in seno alla classe gli eventuali alunni non certificati, ma in difficoltà di apprendimento per qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, indipendentemente dall'eziologia, adottando per essi un PDP o stabilendo comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante deve adottare ai fini della sua migliore integrazione;
- definisce le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- collabora alla stesura del PDP nel caso degli alunni DSA o BES e con l'insegnante di sostegno nell'elaborazione del PEI/Programmazione didattico-educativa degli alunni H;
- collabora alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche ed esigenze specifiche degli alunni H, con DSA o con BES;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP.

## 8. IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente presente a scuola (i collaboratori scolastici, gli assistenti igienico sanitari e gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione) collaborano con il personale docente nel supporto agli alunni diversamente abili.

I collaboratori scolastici prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alla struttura scolastica, all'interno e nell'uscita da esso, collaborando con i docenti nell'attività di sorveglianza degli stessi in aula e negli spazi scolastici comuni.

Gli assistenti igienico-sanitari si occupano delle esigenze igieniche degli alunni con disabilità, a cui sono stati assegnati sulla base di specifica richiesta medica.

Gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione hanno il compito di mediare e rendere agevole la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione, ponendosi come tramite tra lo studente disabile (disabilità fisica, psichica o sensoriale), la sua famiglia, la scuola, la classe. Essi offrono supporto solo agli alunni diversamente abili, che sulla base del PEI e della richiesta della famiglia, hanno diritto ad usufruirne.

## 9. GLI OPERATORI SANITARI

- Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP
- Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.
- Elaborano con la scuola strategie di intervento.

## 10. IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per la formazione e l'educazione dei giovani, sia essi normodotati che diversamente abili, con DSA o con BES.

Di conseguenza è prassi consolidata dell'istituto Antonello avvalersi della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola, in modo da elaborare un'offerta formativa sempre adeguata alle esigenze della sua utenza.

## 5. MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BES

I problemi dei giovani con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che anche i ragazzi con deficit e in difficoltà di apprendimento possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente per gli alunni con DSA/BES, abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione del Piano per l'Inclusione scolastica (PI). A tal proposito si precisa quanto segue. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e viene ratificato dal Collegio dei docenti entro il mese di giugno. All'inizio di ogni anno scolastico, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI potrà provvedere ad un eventuale adattamento del PI adottato entro giugno dell'anno precedente, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"; al termine dell'anno scolastico il Collegio dei docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;
- esplicitazione nel PTOF della Scuola di:
  - un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
  - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
  - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

### 5.1. STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.
- Modalità di intervento:
  - a classe intera.
  - a piccolo gruppo.
  - individuale.
  - Potenziamento.
  - Recupero.
  - Tutoring.
  - Percorsi didattici personalizzati.
  - Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
  - PDP (piano didattico personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.

- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.



- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell’Inclusione Scolastiche.

## 6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Ai fini della valutazione degli alunni con disabilità si specifica quanto segue.

Per gli allievi diversamente abili che seguono la programmazione curricolare sono applicati gli stessi criteri stabiliti per il resto della classe: interesse, partecipazione, impegno nello studio, livelli di partenza, situazioni socio-culturali svantaggiate ed eventuali vincoli che in itinere abbiano potuto influenzare il profitto dell’allievo/a;

Per gli allievi diversamente abili che seguono una programmazione differenziata sono valutati i risultati dell’apprendimento con l’attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento della programmazione differenziata. Di conseguenza la valutazione tiene conto non tanto dei profitti disciplinari, quanto dei progressi conseguiti nei quattro assi di sviluppo, dopo lo svolgimento delle attività didattiche differenziate programmate nell’ambito dei diversi assi culturali. Particolare rilievo ai fini dell’ammissione alla classe successiva è dato al grado di autonomia operativa e sociale conseguito dall’allievo/a nel corso del suo personale percorso educativo, nonché alla partecipazione, alla buona volontà, all’autocontrollo e al rispetto delle regole dimostrati durante le attività in classe.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che” La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.”

Di tale valutazione differenziata è fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Per gli allievi con disabilità uditiva lieve le verifiche orali sono effettuate nei limiti delle capacità espressive di ciascuno ed in ogni caso tenendo conto delle loro atipiche caratteristiche verbali; per gli allievi con disabilità uditiva medio/grave le verifiche orali non sono oggetto di valutazione e sono integralmente sostituite da prove scritte.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e con altri BES sono applicati gli stessi criteri stabiliti per il resto della classe, tuttavia la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. La normativa attuale, in particolare afferma che: “La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2021/2022**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>93</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>3</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>89</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>70</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>66</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>2</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>45</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>28</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>14</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>208</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>24%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>93</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>70</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>45</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Docenti specializzati</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>

	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022/2023)**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

1. **Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale delle opportunità e del successo formativo di ogni studente. Garante dell'inclusione, attraverso il P.I. e il GLI, attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche. Assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione e promuove un dibattito costruttivo per salvare le pratiche di buona valenza pedagogica perché l'inclusione implica una pedagogia di comunità. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
2. **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra, cura il rapporto con gli Enti del territorio; coordina le attività relative alla stesura del P.I. ; supporta i CdC, e in particolare il docente coordinatore, per l'individuazione di casi di alunni con DSA e con BES; analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale degli alunni individuati e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc; partecipa ai CdC, se necessario, e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP/PEI; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte; organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto; monitora/ valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto; si aggiorna sulle tematiche relative all'inclusione.
3. **Collegio Docenti:** Delibera l'approvazione del P.I. proposto dal GLI; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).
4. **CdC:** Segnala alunni con BES sulla base di criteri pedagogici e didattici (non clinici), motivando dettagliatamente le decisioni, estendendo a tutti gli studenti con BES le disposizioni attuative previste dalla L.170/2010. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PDP e collaborano con il docente specializzato per la stesura del PEI e della Programmazione didattico-educativa riferita agli alunni H; collaborano con le famiglie.
5. **DOCENTI SPECIALIZZATI:** collaborano con gli altri docenti del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano la progettazione e stesura definitiva del PEI e della programmazione didattico-educativa degli alunni diversamente abili; collaborano con gli altri docenti del consiglio di classe nella rilevazione degli alunni con BES e nella predisposizione eventuale dei PDP, la cui stesura e progettazione definitiva è coordinata dal Docente coordinatore di classe.
6. **DOCENTI CURRICOLARI:** ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con BES. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi prefissati per gli alunni con BES della sua classe; collabora in sede di stesura di PEI, PDP, Programmazione didattico-educativa, con gli altri docenti del Consiglio di classe e del docente di sostegno ed è corresponsabile dell'attuazione degli interventi programmati.
7. **GLI:** rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi finalizzati a favorire l'inclusività; supporta i docenti, curricolari e specializzati; elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) da redigere al termine di ogni a.s. (entro il mese di Giugno), discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.
8. **GLO:** I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità.. Il **GLO** ha il **compito** di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di Funzionamento. Ogni Gruppo di lavoro operativo è **composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori** dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna o l'alunno DVA, nonché con il **necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare**. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo è assicurata la **partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del **principio di autodeterminazione**.
9. **PROGETTO SPORTELLO BES/DSA:** attua misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio; svolge attività di consulenza rivolta agli insegnanti e alle famiglie.
10. **PROGETTO SPORTELLO AUTISMO:** attua misure a supporto nei casi specifici ai fini di una consulenza per le famiglie ed i docenti.
11. **COMMISSIONE ORIENTAMENTO:** definisce le iniziative finalizzate a presentare l'offerta formativa dell'Istituto al territorio (es. percorsi didattici/brevi stage aperti ad alunni delle scuole secondarie di I grado da svolgersi nei laboratori dell'Istituto, Open Day e visite presso le scuole secondarie di I grado, ...); promuove ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali a chi ne fa richiesta.

**12. C.T.S.:** Il Centro di Supporto Territoriale dell' I.I.S "Antonello" ha come finalità quella di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica ed attuare iniziative specifiche di formazione rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili. Promuove iniziative di formazione rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, fornendo anche consulenze a richiesta (on line o in presenza) a singoli o gruppi di docenti.

**Obiettivi di incremento proposti:**

- Rilevare, monitorare e valutare il grado di Inclusività della scuola utilizzando specifici indicatori allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;
- Potenziare l'orientamento in entrata degli alunni con BES organizzando anche iniziative ad hoc;
- Formare un Gruppo di lavoro BES, presieduto dal Referente per l'inclusività, con il compito di aggiornare, alla luce del dlgs 66 del 2017 e successive modifiche, la progettazione didattica e la modulistica relativa agli alunni con BES, individuare i necessari raccordi con quanto già predisposto nell'a.s. 2018/19 dal Gruppo di lavoro già esistente in istituto per dare concretezza applicativa a quanto disposto dalla recente riforma degli istituti professionali disegnata dal D. Lgs. n. 61 del 2017;
- Potenziare l'attività di informazione circa gli utili servizi che offrono all'utenza gli sportelli Autismo, BES e DSA (ad es ricorrendo ai mass media, ad incontri dedicati con le famiglie, a info sul sito dell'Istituto, a email alle famiglie,...)

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**SITUAZIONE DI PARTENZA**

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni educativi speciali stimola le scuole ad una più ampia riflessione sul tema della didattica personalizzata e sugli strumenti più adeguati per sostenere gli apprendimenti degli studenti che esprimono specifiche necessità, siano esse certificate oppure solo rilevate dal Consiglio di classe. In tale prospettiva, l'Istituto propone periodicamente ai docenti diversificate opportunità di aggiornamento e di formazione utili a favorire il processo di inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento. La partecipazione dei docenti specializzati a tali attività di formazione è massiva,

**Obiettivi di incremento proposti:**

- Incentivare una maggiore partecipazione dei docenti curricolari alle attività di formazione organizzate in tema di inclusione
- Organizzare percorsi di aggiornamento di secondo livello per i docenti curricolari che già sono in possesso di una formazione base, mentre per gli altri progettare uno di primo livello su tematiche afferenti ai BES. Tali corsi saranno finalizzati all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove TIC per la didattica.
- Organizzare proficui percorsi di formazione/aggiornamento per i docenti curricolari e specializzati in merito alla redazione del nuovo PEI

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

**SITUAZIONE DI PARTENZA**

La scuola adotta strategie di valutazione inclusive coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati ad inizio anno scolastico. La valutazione degli alunni con BES, in particolare:

- tiene conto della condizione di partenza e del raggiungimento degli obiettivi, equipollenti, ridotti, semplificati o differenziati fissati nel PEI/PDP
- è effettuata con le metodologie di verifica adeguati alle potenzialità degli alunni così come concordato in fase di stesura del PEI.

**Obiettivi di incremento proposti:**

- Garantire il pieno rispetto del diritto allo studio di tutti gli alunni. Ciò coinvolgerà i docenti in un rinnovato impegno di riflessione sugli stili educativi, sui saperi e sulla loro modalità di trasmissione, sui metodi di lavoro e sull'organizzazione delle attività in aula.
- Effettuare un'attività di screening per gli studenti stranieri per valutare il loro livello di apprendimento della lingua italiana attraverso la somministrazione e la correzione di test appositi
- La programmazione delle attività deve essere realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme al docente specializzato definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni DVA che per gli alunni con BES



## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con BES è un obiettivo che l'Istituto persegue attraverso una distribuzione delle ore di sostegno disponibili il più possibile rispettosa delle esigenze di ogni alunno disabile, la predisposizione di interventi didattici personalizzati a favore degli alunni con DSA o altri bisogni educativi specifici non certificati, un'intensa e articolata progettualità sia dedicata che aperta a tutti i ragazzi dell'Istituto (Es. Progetto "Creatività e inclusività", "Diversamente pasticciando" "I work too! La scuola pensa al lavoro degli alunni diversamente abili", "Progetto "Uniti nello sport con il cuore", Progetto Coro dell'Istituto; Progetto Musicoterapia", Progetto di Ippoterapia "Momenti speciali", Progetto cinema, ecc...), la garanzia dei necessari servizi di trasporto, di assistenza igienico-sanitaria e di assistenza all'autonomia e comunicazione, la valorizzazione delle professionalità interne e delle risorse offerte dal territorio.

### **Obiettivi di incremento proposti:**

- Incrementare le attività laboratoriali e i percorsi PCTO per gli alunni con programmazione differenziata
- Incentivare e motivare gli interessi degli studenti con una marcata azione sinergica di tutti gli stakeholder al fine favorire l'autonomia personale e la libera iniziativa da estendere in modo creativo e produttivo nel mondo del lavoro e professionale.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

L'Istituto mantiene un saldo un ponte di comunicazione con i servizi territoriali per alunni con BES con l'ASP Messina Nord e Sud. Sono previsti, inoltre, diversi servizi di assistenza per i disabili erogati dalla Città Metropolitana di Messina come gli assistenti igienico-sanitari e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione. Si tratta di figure di supporto essenziali che rappresentano per l'alunno con disabilità sensoriale o con deficit grave nell'area comunicativa, linguistica e relazionale, una risorsa preziosa per favorire il processo di Inclusività.

### **Obiettivi di incremento proposti:**

Incentivare una collaborazione fattiva con associazioni e enti locali con finalità Inclusive

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

La stesura di PDP, PDF e PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per rendere possibile la migliore inclusione scolastica degli alunni con BES. Tuttavia in molti casi il coinvolgimento delle famiglie si limita al momento iniziale del percorso scolastico dei figli, alla partecipazione (non sempre costante) agli incontri scuola famiglia e al momento del ritiro delle pagelle. In realtà le famiglie dovrebbero essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

### **Obiettivo di incremento proposto:**

- Favorire un maggiore coinvolgimento delle famiglie, della comunità e del territorio sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

L'Istituto cura la diffusione del valore della diversità e del suo incondizionato rispetto. Tutte le diversità, infatti, sono considerate arricchenti per ogni componente della scuola. L'inclusione comporta, però, una crescita personale, un'apertura verso l'altro, per cui è un traguardo e non un punto di partenza, un obiettivo educativo da perseguire in ogni momento dell'attività didattica.

### **Obiettivi di incremento proposti:**

- Valorizzare le diversità, affinché queste diventino punti di forza all'interno delle singole realtà di classe e risorse preziose per la crescita personale e valoriale di tutti gli alunni. Sarà compito dei singoli docenti programmare le opportune azioni per raggiungere questo obiettivo.
- Prevedere la creazione di percorsi di dialogo scuola-famiglia-territorio volti a favorire l'inclusione di ogni diversità anche al di là dei confini scolastici
- Prevedere curricula rispettosi dei diversi stili di apprendimento degli studenti con relative Rubriche di valutazione delle competenze stabilite per disciplina, in cui siano esplicitati i vari possibili livelli di acquisizione delle stesse (non raggiunto, base, intermedio, avanzato)

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

Nella didattica inclusiva la didattica cooperativa e laboratoriale consente di valorizzare le diversità. L'utilizzo delle tecnologie didattiche, inoltre, facilita i processi di apprendimento di tutti gli alunni, suscitando la curiosità fino a farla diventare interesse e motivazione. L'Istituto dispone di aule attrezzate con la LIM, laboratori informatici, laboratori di indirizzo (cucina, sala, bar, pasticceria,...), un laboratorio di chimica, spazi adibite ad attività sportive, uno spazio di attività integrative per i ragazzi con bisogni educativi speciali, un campo di basket e pallavolo.

### **Obiettivi di incremento proposti:**

- Allestire una biblioteca digitale, che permetterà agli studenti con BES un approccio interattivo con i libri e l'opportunità di usufruire di materiali didattici semplificati/illustrati o software didattici specifici per facilitare il processo di apprendimento
- Potenziare i laboratori per attività con alunni DVA gravi.
- Istituire atelier diversificati secondo gli interessi degli studenti.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

All'interno della scuola sono disponibili: un servizio di counseling psicologico di cui possono usufruire tutti gli alunni che lo richiedano e anche quelli direttamente segnalati dai vari coordinatori di classe; uno sportello AUTISMO e BES/DSA aperti alle famiglie.

### **Obiettivi di incremento proposti:**

- Incrementare il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Consolidare la costituzione di reti di scuole in tema di Inclusività
- Potenziare le risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni con BES

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

### **SITUAZIONE DI PARTENZA**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il P.I. trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario è permettere alle persone di "sviluppare" un proprio progetto di vita futura.

### **Obiettivo di incremento proposto:**

- Avviare la costruzione per ogni alunno con BES (o studiarne le possibilità di elaborazione) di un "Progetto di vita", in armonia con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 66/2017, in cui registrare fin dal suo ingresso in Istituto l'anamnesi personale e familiare, le competenze acquisite nei precedenti anni di studio, le sue potenzialità, il suo funzionamento, i progressi di anno in anno raggiunti, gli interessi e le aspirazioni personali, le potenzialità che emergono nel corso degli studi, le attività di vita extrascolastica, familiare e ricreativa a cui partecipa, le eventuali esperienze di alternanza scuola lavoro vissute, ecc....

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06 luglio 2022**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data luglio 2022**

**IL DOCENTE REFERENTE  
PER L'INCLUSIONE  
Prof.ssa Lina Sarno**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa LAURA TRINGALI**  
Firma autografa omessa ai  
sensi dell'art. 3 del  
D.Lgs.n.39/1993





